

Glossario del PO

Indice sistematico dei vocaboli di uso comune nelle zone rivierasche del Fiume PO

GULENA

GOLENA

E' la porzione di territorio compresa tra l'alveo di magra del fiume (il solco entro cui il corso d'acqua scorre quando ha la sua portata minima) e l'argine maestro. La golena si dice "aperta" quando non ci sono difese tra il fiume e l'argine maestro; si definisce "chiusa" quando è difesa da un argine golenale.

ARŠAN MAĚSTAR

ARGINE MAESTRO

E' l'argine del fiume di altezza più elevata. Non dovrebbe mai essere superato dalle acque in piena, perché sta a difesa della campagna circostante ed è quindi dimensionato per sostenere le maggiori portate prevedibili sul fiume, cioè i massimi livelli d'acqua calcolabili. Lungo il tratto di pianura del Po, l'argine maestro arriva fino a dieci metri di altezza. Può accadere (e si è verificato nel 2000) che il livello d'acqua all'interno dell'argine maestro raggiunga quote molto vicine alla massima. Per la costruzione di tale argine è richiesta una speciale miscelazione di materiale che deve essere lo stesso del piano di campagna su cui è costruito. Si seguono particolari criteri per la compattazione.

ARŠAN GULENAL

ARGINE GOLENALE

Assomiglia all'argine maestro, ma è situato in una posizione più interna rispetto a quello ed è di altezza inferiore. L'argine golenale serve a difendere dalle acque del fiume le golene, che tuttavia possono essere sommerse dalla piena come è avvenuto nel 1994 e nel 2000.

ESUNDAŠIÓN

ESONDAZIONE

E' il fenomeno che si verifica quando il fiume esce dagli argini e l'acqua si riversa nelle zone circostanti. Se il corso d'acqua non è arginato e ha sponde ripide (come nel caso dei torrenti appenninici), l'esondazione è definibile come l'espansione del fiume su un'area più ampia di quella normalmente occupata all'interno dell'alveo (ma allora l'esondazione non riguarda zone estese, limitandosi di fatto alle parti

spondali del fiume). Se il fiume è arginato, invece, l'esondazione si verifica quando l'acqua fuoriesce dalla sommità dell'argine, inondando ampie zone di campagna. L'esondazione del Po nell'area del Polesine (1951) mise sott'acqua l'intera provincia di Rovigo.

INUNDAŠIÓN
INONDAZIONE

E' un termine generico, non tecnico. Sostanzialmente rappresenta lo stesso fenomeno dell'esondazione visto dalla parte di campagna. Quindi si parla di esondazione di un fiume e di inondazione di un terreno.

ALÜVIÓN
ALLUVIONE

E' una parola comunemente usata con diversi significati, il più frequente dei quali è sinonimo di esondazione. Ma tecnicamente si definisce "alluvione" il deposito di materiale solido trasportato dai fiumi: è "terreno alluvionale", quindi, quello che nasce dal deposito di detriti trasportati dalla corrente fluviale.

LIVEL AD GUARDIA
LIVELLO DI
GUARDIA

E' un livello al di sopra del quale si attivano le Strutture di protezione civile (Centro Operativo Comunale), ovvero il controllo continuo degli argini per individuare eventuali cedimenti o fontanazzi. Il livello di guardia si verifica quando l'acqua all'interno degli argini supera il piano di campagna esterno agli argini stessi. Ciò può determinare infiltrazioni d'acqua dal fiume verso campagna.

PIENA
PIENA

E' il fenomeno che si verifica quando il fiume raggiunge una portata notevolmente superiore a quella ordinaria. Ovviamente non tutte le piene sono disastrose. Esistono, infatti, diversi gradi di eccezionalità, che si misurano tecnicamente in base al "tempo di ritorno" della piena. Il "tempo di ritorno" è definibile come l'intervallo medio, computato in numero di anni, con cui un certo tipo di piena si ripresenta. E' dunque un valore statistico: quindi se si dice che una piena ha un tempo di ritorno di trent'anni significa che essa si ripresenta in media 3 volte circa in cent'anni. Ma ecco che, dopo la grande piena del 1994, se ne ripete un'altra simile nel 2000: questo ci fa capire che piene del genere, nella fattispecie con un tempo di ritorno di 80 anni, possono riverificarsi in breve lasso di tempo, anche un anno di seguito

all'altro.

Ciò evidenzia appieno come vada interpretato il senso del valore statistico: ed è un fermo invito a non antropizzare le aree golenali (ossia a non occuparle con case e attività umane) sulla base della scorretta e pericolosa deduzione che, se una piena ha un tempo di ritorno di 50 anni, si può stare tranquilli per decenni. Questo, infatti, non è vero: si pensi alla sequenza disastrosa delle piene del Po datate 1951, 1994, 2000. Il monito è quello di rispettare sempre l'alveo di piena del fiume (quello occupato per l'appunto quando è in piena), che è individuabile al momento delle piene trentennali o cinquantennali. Di ciò devono tenere conto anche i piani regolatori dei Comuni rivieraschi. Oggi infatti si tende a delocalizzare le abitazioni in golena.

ONDA AD PIENA

ONDA DI PIENA

E' la mole d'acqua che, simile a un'onda, si adagia lungo il corso del fiume in pianura, attraversandolo interamente lungo il suo asse. In ogni momento c'è un punto del fiume dove si registra il massimo della piena: questo è detto "colmo di piena" e, lungo il Po, si propaga da Ponte della Becca (alla confluenza col Ticino) fino a Ponte Lagoscuro (chiusura del bacino del Po) in circa 70 ore. Da Ponte Becca a Roccabianca, in genere, sono necessarie 18-20 ore.

FUNTANAŠ

FONTANAZZO

E' il fenomeno che si verifica nei tratti arginati quando l'acqua del fiume, superato il livello di campagna, si insinua lungo i cunicoli presenti nell'argine (che possono essere di origine naturale o scavati da animali) e fuoriesce a lato campagna, formando una polla che zampilla in modo simile a una fontana (da qui fontanazzo). Questo flusso d'acqua è pericoloso perché può ampliare sempre di più il cunicolo, fino a determinare notevoli danni all'argine o addirittura la sua demolizione. Per ovviare a tale rischio, si interviene con la cosiddetta "saccata", ovvero si contorna il fontanazzo con sacchi di sabbia impilati circolarmente fino a formare una specie di vasca. Quando l'acqua all'interno della vasca ha raggiunto il livello del fiume, la

corrente nel cunicolo si arresta e non agisce più negativamente sull'argine.

LANCA

LANCA

E' una parola di uso popolare. Indica una zona del fiume, al di fuori della corrente, solitamente con acqua stagnante. Viene invasa in caso di aumento della portata del fiume.

CIAVGHÌ

CHIAVICHE

Sono manufatti attraverso i quali si regola la portata dei canali di scolo delle Bonifiche. Sono costruiti nel corpo arginale; vanno chiusi in caso di piena.

TÛRBÈÑI

IDROVORE

Sono apparecchi che pompano acqua dal fiume, immettendola nei canali di bonifica. Ben visibili a Boretto, dov'è ubicata la presa della Bonifica Parmigiana-Moglia o non visibili come negli impianti delle Rigose.

CURUNÉLA

CORONELLA

Argine costruito a valle di un altro che minaccia di rompersi. Argine di sacchetti di sabbia, a pianta semicircolare, per circondare la bocca di un fontanazzo formatosi nell'argine principale o, a pianta circolare, se il fontanazzo si manifesta nel piano di campagna nelle adiacenze dell'argine.

SURDÓS

RIALZO

Parte di argine eseguita successivamente alla costruzione principale esistente, sovrastante il culmine dell'argine. Nel caso si tratta di un rialzo provvisorio costruito con la posa di sacchetti di sabbia incrociati o con terreno di riporto anche dell'argine stesso. In questo caso il terreno si ottiene arando la parte dell'argine che non è a contatto diretto con la piena.

TLÓN

TELO

Grosso telo impermeabile con cui si ripara la riva (fianco) dell'argine sulla quale preme l'acqua per rendere resistente la parete alle infiltrazioni.

SACÂT

SACCHETTO

Piccolo sacco di juta denominato: Sacchetto a terra, che, riempito di terra o sabbia, serve per innalzare ripari, rinforzare le scarpate interne delle trincee, coprire ricoveri e linee, e , nel caso specifico, per innalzare gli argini, costruire corone circolari attorno ai fontanazzi o semicircolari attorno cunicoli scavati dagli animali negli argini.

SALÁM

SALAME

In questo caso non ha niente da spartire con la carne suina tritata e salata, insaccata in budelli con cubetti o fettine di grasso e grani di pepe. Nella fattispecie si tratta di un soprizzo dell'argine costituito da sabbia avvolta in un telo di plastica e tenuta da sacchetti di sabbia. Lo scopo è quello di innalzare l'argine per contenere una piena che si prevede sarà più elevata dell'altezza dell'argine stesso.

INTÜBAŠIÓŃ

INTUBAMENTO

Inserire completamente in un tubo la circonferenza di un fontanazzo in modo da ridurre il più possibile, per il principio dei vasi comunicanti, la fuori uscita dell'acqua. In questi casi è sempre necessario contenere il tubo con una coronella di sacchetti.

TUPINÈR

CUNICOLO
SCAVATO

Stretta galleria sotterranea, di sezione variabile, scavata da piccoli animali che vivono in prossimità delle acque. Significative sezioni presentano quelle scavate dalle nutrie.

PAŠAGÁT

CUNICOLO
ARTIFICIALE

Stretta galleria sotterranea artificiale, di sezione variabile, diversamente utilizzata per la collocazione di tubi, cavi e simili in attraversamento dell'argine.

ARGIONF

ACQUA DI RITORNO

Riflusso d'acqua in senso contrario per effetto dell'innalzamento della quota del corso d'acqua ricevente.

MULINÉL

GORGO

Rapido movimento girante di liquido intorno a sé stesso. Massa liquida o fluida che gira velocemente su sé stessa, trascinando con sé tutto ciò che incontra: vortici di polvere, di sabbia. Vortice d'acqua, gorgo. Vortice d'aria, turbine, mulinello

VIA ALŠAIA

VIA ALZAIA

Strada lungo il fiume dove animali e uomini tirano le barche contro corrente.

PNEL

PENNELLO

Massicciata eretta nella corrente per dirigerne il corso.